

2 Sier Nicolò Michiel el dottor fo capitano a Bergamo, qu. sier Francesco . . . . . 12. 9

317 *Di Franza, di Andrea Rosso secretario, date in Ambosa, a di 12 Avosto, hore 4.* Come, ricevete nostre lettere di 28 del passato, con lettere intercepte qual lui secretario le mandoe a trazer da Pontiers. Lauda il secretario suo, qual de qui è tenuto per Dio.

Da poi pranzo hozi fo dal Re con l' orator pontificio solicitando il mandar di le zente, di danari et di l'armata. Dicendo esso secretario, questo indusio si fa creder esser vero quello è stà ditto, che da Soa Maestà non si haverà altro che li danari di la prima paga, li qual però ancora non si ha hanti tutti; le qual voxè ha levato spagnoli, dicendoli la continentia di le nostre lettere. Soa Maestà scusò molto dicendo è per far il tutto et di più, et haver ordinato ogni cossa, siccome per le sue di 10 scrisse, et che non era per soportar che'l duca di Barbon avesse Milan. Et disse zerea sguizari, che non havendo voluto acceptar zerea li debiti vecchi la provision fatta a Lion di farli prometter franchi 50 milia, li ha mandà contadi aziò li habbi, et che li cantoni è contenti non rimover li sguizari sono zà venuti in campo a servir Soa Maestà, et li lasserano star. Di l'armata, disse tenir al di presente la saria partita di Marseia. Dicendo piacerli che'l duca di Milan sia zonto in campo nostro, et è bon saper si'l vol entrar in la liga overo non, perchè non volendo, Maximian veria in Italia, al qual se li daria il Stado di Milan. *Item*, di grisoni disse haver lettere del Grangis, quelli haver licentià li oratori di l'archiduca principe don Ferando, et non volerli dar il passo. Soa Maestà li disse *etiam* quello che zonto a caxa l'intese per nostre lettere che li fo date, come il castellan di Mus havea retenuto li nostri oratori andavano a Soa Maestà, dicendo haver hauto dispiacer e vol seriverli haver fatto cosa in dispiacer di la liga, e *signanter* di Soa Maestà, et li debbi relaxar, et vol mandar la lettera in campo a monsignor di Boria suo orator, qual lui la mandi per uno trombeta a Mus. *Item*, di denari disse si provederà, et il zeneral di Normandia ha hauto ordine di farli remetter, dicendo fin do hore andaria nel Consejo regio et parleria di questo. Et cussi a l'hora debita il nuntio pontificio et lui fono mandati a chiamar dal ditto Consejo, et andati, esso secretario nostro parloe, perchè il nuntio nulla havia hauto di Roma, dicendoli *ut supra*. Il Gran

Canzeller rispose in consonantia di quanto li disse 317\* il Re, et si'l Pontefice li concedeva il jubileo et la decima, li danari si spenderia tutti a beneficio de l'impresa et si vederà quello faria questa Maestà. *Item*, di Anglia, che'l vien qui domino Zuan Joachin, et si mandi li mandati a li secretari per poter conzar quelli capitoli aziò l'entri in la liga. Et parlando di danari, fono in deferentia quando principiava il tempo di la contribution, voleano da poi la retification, hor poi *hinc inde dicta* fo concluso comenzi a di 15 Luio pasato. Poi disseno doman zonzeria il reverendo episcopo Biloniense orator anglico; se vederà quello el reporta. Scrive, quelli voriano spesso avisi di campo, et da molti di lui non ha nulla. Voriano ogni do zorni haver lettere, per poter consultar la impresa. Spazano questo messo fino a Lion con le lettere, et di li a Coyra al Grangis le mandino a Brexa. Il Re è partito con il Gran Maestro et Rubertet per andar a Tors a far il suo voto, poi tornerà qui. Scrive *post scripta*. Ave lettere del campo del proveditor Pexaro, di 3, con avisi molto copiosi; ha spazà uno suo con le ditte a Tors al Gran Maestro aziò le comunichi con la Maestà del Re, qual desiderà molto saper.

*Di Anglia, di Gasparo Spinelli secretario, date a Londra, a di 3 Avosto.* Come le nove vene per la via di Fiandra avioe per le altre et mandoe la copia di la lettera di l'Archiduca scrivea a madama Margarita; ma vedendo non venir altro tien sia false. Diman dia zonzar qui l'abate Unigo de Mendoza, qual vien per trattar con questa Maestà di quanto l'Imperador li è debitor, et firmar l'amicitia con la caxa di Bergogna. Sichè scrive, tien questo Re non intrarà in la liga. Scrive haver hauto la nova di l'acquisto di Lodi, et il Cardinal ha hauto grandissima consolation et lauda molto il Capitano general nostro; el qual Cardinal è partito per Anticurt, poi andarà a Uxona dove fa uno bellissimo gymnasio.

Da poi disnar fo Gran Consejo et fu fatto 7 voxè 318 per danari, et do del Consejo. Niun passoe, perchè il Consejo vol *etiam* quelli del Consejo di X si fazi per danari.

#### 142. *Scurtinio di Podestà a Budua.*

† Sier Hironimo Celsi fo avvocato grando, qu. sier Stefano, ducati 200 . 111. 32